

Introduzione

La tratta degli esseri umani è uno dei più aberranti fenomeni criminosi di violazione della dignità umana e della libertà personale, riconosciute – indiscriminatamente – a ogni individuo. Tale fenomeno è in espansione all'interno della scena mondiale e, in misura sempre maggiore, in Italia¹. Il nostro paese rappresenta, infatti, uno dei principali paesi di destinazione² per le vittime di tale crimine. Tuttavia, talvolta, “in attesa del trasporto in altri paesi”³, l'Italia costituisce un paese di transito⁴. Come indicato in un recente rapporto dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine, nessun paese è immune da tale fenomeno⁵.

Secondo alcuni, la tratta di persone corrisponderebbe ad una attualizzazione dell'antico fenomeno di “riduzione in schiavitù”⁶. Tuttavia, contrariamente a quest'ultimo, le finalità perseguite dai trafficanti di esseri umani sono – oggi – molteplici⁷. Tra esse, le principali sono lo sfruttamento sessuale e lo sfruttamento lavorativo. Tuttavia, con riguardo ai soggetti minori di diciotto anni, altre forme di sfruttamento sono progressivamente apparse, come il traffico di organi, i matrimoni forzati, il fenomeno dei bambini-soldato, l'accattonaggio forzato e la servitù domestica. Come messo in luce qualche anno fa dall'attuale Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla tratta di esseri umani, specialmente di donne e bambini – Maria Grazia Giammarinaro, pressoché tutte queste forme di sfruttamento sono caratterizzate da una funzione economica, corrispondente al ricorso al lavoro non retribuito⁸.

1 Cfr. ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI (OIM), *La tratta di esseri umani attraverso la rotta del Mediterraneo centrale: dati, storie e informazioni raccolte dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni*, luglio 2017.

2 Cfr. EUROPOL, *Trafficking in Human Beings in the European Union*, September 2011, p. 12.

3 EUROPEAN ASYLUM SUPPORT OFFICE (EASO), *Informazioni sui paesi di origine – Nigeria: la tratta di donne a fini sessuali*, ottobre 2015, p. 36.

4 Cfr. FRONTEX, *Handbook on Risk Profiles on Trafficking in Human Beings*, 2015, p. 61. Cfr. EUROPOL, *Joint actions to tackle West African Human Trafficking Networks*, 12 June 2014.

5 UNITED NATIONS OFFICE ON DRUGS AND CRIME, *Global Report on Trafficking in Persons*, 2016, p. 5: “no country is immune from trafficking in persons”.

6 Cfr. DIOTALLEVI G., *La riduzione in schiavitù: un fenomeno antico ancora attuale*, in *Diritto, immigrazione e cittadinanza*, fasc. 2, 2004, pp. 64-74.

7 UNITED NATIONS OFFICE ON DRUGS AND CRIME, *Global Report on Trafficking in Persons*, 2016, p. 8: “many exploitative purposes”.

8 GIAMMARINARO M.G., intervista del 20 giugno 2013, consultabile al seguente sito: <<https://www.osce.org/secretariat/104631>> [28 maggio 2018].

I minori, in quanto soggetti particolarmente vulnerabili⁹, sono da sempre stati coinvolti nella tratta di esseri umani. Tuttavia, è nell'ultimo decennio che la percentuale di minori vittime di tratta ha subito un forte incremento¹⁰. Ad oggi, essi costituiscono – dopo le donne – la categoria di vittime di tratta più comunemente individuata¹¹, in particolare in aree in via di sviluppo come l'Africa subsahariana, l'America centrale e – dato inaspettato – i Caraibi¹². Tuttavia, il nostro paese non è immune da tale fenomeno. In particolare, il 2017 ha rappresentato un'annata drammatica per quanto riguarda le scomparse di minori. Su 117 segnalazioni – cifra che rispecchia solo in parte il reale numero di scomparse, dato molte sparizioni non vengono denunciate, solo 30 hanno avuto come esito il ritrovamento del minore. È altamente probabile, quindi, che i minori non rintracciati siano stati inghiottiti da reti di trafficanti¹³.

Nel panorama internazionale, la tratta di esseri umani – oltre a costituire una “palese violazione dei diritti umani e una minaccia alla sicurezza mondiale”¹⁴ – rappresenta la terza attività illecita a scopo di lucro in assoluto più remunerativa – dopo il traffico di stupefacenti e il traffico di armi¹⁵. Tuttavia, “contrariamente alle droghe nel traffico di stupefacenti, gli esseri umani possono essere venduti e rivenduti, fino a che essi perdano valore agli occhi dei loro trafficanti, in quanto malati o anziani”¹⁶.

9 UNITED NATIONS OFFICE ON DRUGS AND CRIME, *Global Report on Trafficking in Persons*, 2016, p. 11: “*Trafficking the most vulnerable: children*”.

10 Ivi, p. 6: “*Although most detected victims are still women, children and men now make up larger shares of the total number of victims than they did a decade ago. In 2014, children comprised 28 per cent of detected victims [...]*”.

11 Ivi, p. 25: “*Children remain the second most commonly detected group of victims of trafficking globally after women, ranging from 25 to 30 per cent of the total over the 2012-2014 period. This represents a 5 percentage points decrease from 2011; largely due to reductions in the number of boys detected in 17 reporting countries*”.

12 Ivi, p. 11: “*In Sub-Saharan Africa and Central America and the Caribbean, a majority of the detected victims are children. [...] There seems to be a relation between a country's level of development and the age of detected trafficking victims. In the least developed countries, children often comprise large shares of the detected victims*”.

13 ZINITI A., *L'esercito dei bimbi scomparsi: in Italia sparisce un minore ogni due giorni*, Articolo di giornale, in *La Repubblica*, 25 maggio 2018, consultabile al seguente sito: <http://www.repubblica.it/cronaca/2018/05/25/news/l_esercito_dei_bimbi_scomparsi_in_italia_sparisce_un_minore_ogni_due_giorni-197308964/?ref=fbpr> [25 maggio 2018].

14 CORTE DEI CONTI EUROPEA, *Relazione speciale n. 09/2017: la tratta di esseri umani*, 2017.

15 ASTON J.N., *Trafficking of Women and Children: Article 7 of the Rome Statute*, Oxford, October 2016, p. 177: “*human trafficking [...] is the third largest profit-making business in the world, only after drugs and arms trafficking*”.

16 CHAWKI M., *Le traite des êtres humains à l'ère numérique*, Saint-Amans, 2010, p. 17. Testo originale: “*Contrairement aux drogues dans le trafic des stupéfiants, les êtres humains peuvent être vendus et revendus, jusqu'à ce qu'ils perdent leur valeur aux yeux des trafiquants, parce qu'ils sont malades ou âgés*”.

Le persone che rimangono intrappolate in questo complesso e pericoloso sistema di sfruttamento altrui a delle condizioni disumane, sono persone già estremamente vulnerabili che scappano da situazioni di totale esacerbamento, dovute – perlopiù – a fattori quali conflitti, guerre, povertà, mancanza di accesso all'istruzione, discriminazioni, disuguaglianza di genere, violenze perpetuate nei confronti delle donne, catastrofi naturali¹⁷. Il numero preciso di vittime di tratta nel mondo non è conosciuto né conoscibile, non solo perché si tratta di un reato le cui cifre sono in continua mutazione, ma altresì – e soprattutto – perché si tratta della commissione clandestina di attività illecite nei confronti di persone non in regola e, di conseguenza, di un reato che per la sua stessa natura viene definito un “reato sommerso”¹⁸.

Alla luce di quanto finora affermato, appare evidente quanto l'individuazione di una risposta adeguata, da parte del diritto internazionale, per prevenire e contrastare la tratta di persone e, specialmente, di minori, sia di una notevole complessità. Oltretutto, in questi ultimi anni, due elementi hanno contribuito a favorire l'espansione delle reti criminali tramite le quali i trafficanti agiscono. Si tratta, da un lato, dell'era digitale¹⁹ – la quale ha permesso la comparsa di nuove pericolosissime forme di reclutamento via *internet* – e, dall'altro, della crisi migratoria²⁰ – le cui “cause profonde sono spesso direttamente legate a delle violazioni gravi e massive dei diritti dell'uomo, ivi compresi i diritti del minore, riconosciuti da diversi trattati [...], in particolare dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia”²¹. La crisi migratoria, proprio in ragione di tali violazioni, corrisponderebbe – oggi – ad una vera e propria “crisi dei diritti dell'uomo toccante in modo particolare i minori”²². Tuttavia, come fermamente sottolineato dalla Relatrice Speciale Giammarinaro

17 Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, intitolata “Relazione sul seguito dato alla strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani e individuazione di ulteriori azioni concrete”, Bruxelles, 4 dicembre 2017, COM(2017) 728 final, p. 1.

18 CORTE DEI CONTI EUROPEA, *Relazione speciale n. 09/2017: la tratta di esseri umani*, 2017. Cfr. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, intitolata “Relazione sul seguito dato alla strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta degli esseri umani e individuazione di ulteriori azioni concrete”, Bruxelles, 4 dicembre 2017, COM(2017) 728 final, p. 1: “Ovviamente, il numero delle vittime è di gran lunga superiore a quello indicato dai dati ufficiali”.

19 Cfr. CHAWKI M., *Le traite des êtres humains à l'ère numérique*, Saint-Amans, 2010.

20 Cfr. SÉNAT (SESSION ORDINAIRE DE 2015-2016), *Rapport d'information n. 448 – Traite des êtres humains, esclavage moderne: femmes et mineur-e-s, premières victimes*, 9 mars 2016.

21 COMMITTEE ON MIGRANT WORKERS (CMW), COMMITTEE ON THE RIGHTS OF THE CHILD (CRC), *Observation générale conjointe du CMW et du CRC sur les droits des enfants dans le contexte de la migration internationale*, Dakar, 26 juillet 2017, p. 1. Testo originale: “Les causes profondes de la migration sont souvent directement liées à des violations graves et massives des droits de l'homme, y compris des droits de l'enfant, reconnus dans plusieurs traités [...], particulièrement dans la Convention sur les droits de l'enfant”.

22 *Ibid.* Testo originale, completo: “En effet, l'étendue et la diversité des violations des droits de l'homme qui touche de plus en plus les enfants dans le contexte de la migration sont très inquiétantes. Ce scénario

– nominata *supra* – malgrado lo stretto legame esistente tra i fenomeni della tratta e delle migrazioni, “la strategia anti-tratta non può e non deve essere utilizzata come una strategia anti-immigrazione. Combattere il *trafficking* non significa ricacciare via le persone, non significa intrappolarle nei luoghi nei quali si trovano in cerca disperata di una soluzione al loro percorso migratorio, non significa pagare dei costi altissimi in termini di diritti e di sopravvivenza stessa delle persone che si trovano in situazione di vulnerabilità. Una strategia anti-*trafficking* è esattamente il contrario di questo. È una strategia di diritti, è una strategia di accoglienza, è una strategia di solidarietà”²³.

Con tale elaborato, ci proponiamo di delineare un quadro normativo generale di quello che è stato definito da Joy Ngozi Ezeilo – Relatrice Speciale delle Nazioni Unite sulla tratta di esseri umani, specialmente di donne e bambini, dal 2008 al 2011 – come “una delle più aberranti forme di violazione dei diritti umani”²⁴ che – in quanto “problema multinazionale”²⁵ – necessita una risposta “olistica e internazionale”²⁶, se del caso “rinforzata a livello regionale e nazionale”²⁷. Più precisamente, imposteremo la nostra indagine secondo una prospettiva basata sulla tratta come crimine contro la persona, mettendo da parte aspetti – altrettanto importanti – quali le cause all'origine di un tale crimine, i problemi di salute legati alla tratta – come l'incremento di alcune malattie, le distinzioni di genere nel contesto della tratta e le rotte migratorie legate a tale fenomeno²⁸. Inoltre, dato il numero sempre maggiore di minori coinvolti in tale fenomeno criminoso e data altresì la allarmante gravità degli effetti che queste forme di sfruttamento – unite alle condizioni di vita disumane – producono nella sfera soggettiva di questi soggetti

a dans plusieurs cas atteint des niveaux si alarmants qu'il est possible de parler d'une crise des droits de l'homme qui touche particulièrement les enfants. Parmi ces violations, il est important de noter : la traite d'êtres humains, les pires formes de travail, des millions de familles séparées, des milliers d'enfants détenus et expulsés arbitrairement, les difficultés pour accéder aux droits économiques, sociaux et culturels, y compris à la santé et à l'éducation, différentes formes de violence, les discriminations basées sur la nationalité, l'origine ethnique ou le statut migratoire des parents ou des enfants; et les obstacles au droit à l'enregistrement des naissances, à un nom et à une nationalité”.

23 Conferenza internazionale sulla tratta di esseri umani, *Oltre le terre di mezzo*³, Roma, 29 e 30 gennaio 2018.

24 UNITED NATIONS HUMAN RIGHTS COUNCIL (UNHRC), *Report of the Human Rights Council on its 14th session (A/HRC/14/37)*, Geneva, 31 May – 18 June 2010. Testo originale: “one of the most appalling forms of human rights violations”.

25 BORG JANSSON D., *Modern Slavery – A Comparative Study of the Definition of Trafficking in Persons*, International Studies in Human Rights, 2014, p. 61. Testo originale, completo: “[...] the crime is a multinational problem. It therefore requires a holistic and international response. This response in turn must be supported and reinforced on the regional and national level”.

26 *Ibid.*

27 *Ibid.*

28 BORG JANSSON D., *Modern Slavery – A Comparative Study of the Definition of Trafficking in Persons*, International Studies in Human Rights, 2014, p. 50 ss.

particolarmente vulnerabili, analizzeremo la tratta proprio dal punto di vista dei minori.

A tal fine, prenderemo in esame, prima di tutto, gli strumenti internazionali applicabili, in generale, a tutte le vittime di tratta. Ci soffermeremo in modo particolare sul Protocollo di Palermo²⁹, in quanto strumento giuridico internazionale “quasi-universale”³⁰ di svolta nel contesto della lotta contro la tratta delle persone. Poi, dopo aver evidenziato i vari obblighi posti in capo agli Stati in materia di tratta di persone, ci interrogheremo sulla natura altresì consuetudinaria del divieto di tratta di esseri umani, di cui esamineremo, in seguito, il posto che occupa all'interno del sistema europeo. Ci soffermeremo quindi sulla prassi giurisprudenziale al fine di porla in confronto con la normativa internazionale vigente in tale ambito. In un secondo momento, addentreremo la nostra indagine nel vivo del soggetto, ossia i minori vittime di tratta. In particolare, esamineremo la normativa più rilevante in materia, in ambito internazionale ma altresì europeo. Ci soffermeremo quindi sulla giurisprudenza esistente, focalizzando il nostro studio sul caso particolare dei bambini-soldato. Infine, cercheremo di mettere in luce il ruolo eventualmente svolto dalle organizzazioni intergovernative e non governative nella disciplina di lotta alla tratta dei minori. Al tal fine, prenderemo in esame due casi studio, di cui tenteremo di delineare i limiti operativi e le possibili soluzioni per un efficace impatto sulla scena internazionale.

29 Protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (Protocollo di Palermo), sottoscritto a Palermo, 15 dicembre 2000.

30 PLOUFFE-MALETTE K., *Protection des victimes de traite des êtres humains – Approches internationales et européennes*, Cork: Primento Digital Publishing 2013 (éd.), p. 2: “encadrement normatif quasi-universel de la lutte contre la traite des personnes actuellement en vigueur” (testo originale).